

<http://www.barilive.it/news/Cultura/188117/news.aspx><http://www.barilive.it/news/Cultura/188117/news.aspx><http://www.barilive.it/news/Cultura/188117/news.aspx>

di **Nicola Andrisani**



I ringraziamenti della prima di ieri sera al Petruzzelli

Foto: © Carlo Cofano

Una Tosca d'autore, intensa e drammatica, classica e mai banale. Successo di pubblico e critica al Petruzzelli per l'opera di Puccini rappresentata nella fedele ma allo stesso tempo originale di Michele Mirabella. Chi pensava che questa Tosca potesse essere low cost si è sbagliato di grosso: splendide le scenografie a metà tra classicismo, barocco e atmosfere dannunziane, ricostruendo (anche con le scene di Alida Cappellini e Giovanni Licheri) il contrasto tra la Roma papalina e quella, diremmo oggi, antisistema.

La tragica storia d'amore tra il pittore Cavaradossi e la cantante Tosca è scandita dalle ardenti ed emozionanti note di Puccini, ben eseguite dall'orchestra della Fondazione Petruzzelli, diretta da Alberto Veronesi, specialista del repertorio pucciniano, bravo a testare e a portare l'ensemble a buonissimi livelli d'intensità. Splendidi i costumi di Giusi Giustino, prestatato dal San Carlo di Napoli, esempio di puntuale ricerca storica e gusto estetico.

Un allestimento tra i migliori visti negli ultimi anni nel Politeama, con una gradita sorpresa assieme alla creatività 'in luce' di Franco Ferrari che all'improvviso proietterà gli spettatori direttamente nell'opera e nelle di Palazzo Farnese. Applauditissimo il cast di cantanti che, nel caso della

replica di ieri, si è alternato quasi completamente rispetto a quello della prima: credibile e potente la soprano Annalisa Raspagliosi nel ruolo di Tosca, innamorata di Mario Cavaradossi (molto bene il tenore Piero Giuliacci), insidiata dal barone Scarpia (eccellente il basso Marco Vratogna, già al debutto di giovedì). Complessivamente un allestimento ben organizzato e riuscito, anche grazie all'impegno del coro della Fondazione e delle voci bianche.

L'imponente massa di cantanti e mimi è stata ben gestita dalla regia di Mirabella, specialmente in uno dei momenti culminanti dell'opera, come il Te Deum che ha concluso il primo atto, nel quale si sono udite anche le campane prese in prestito dall'Opera di Roma, tarate con la stessa tonalità della prima rappresentazione datata 14 gennaio 1900, firmata appunto da Puccini. Una Tosca di successo che vedrà altre 5 repliche, dal 27 al 31. Pochissimi i biglietti ancora disponibili.